

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXXVII

n. 4-A

RELAZIONE DELLA XIV COMMISSIONE

(Politiche dell'Unione europea)

Presentata alla Presidenza il 19 gennaio 2012

(Relatore: FUCCI)

SULLA

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(Anno 2010)

*(Articolo 15, comma 2, della legge 4 febbraio 2005, n. 11,
e successive modificazioni)*

**PRESENTATA DAL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(LETTA)**

*Approvata dalla Commissione il 19 gennaio 2012, a conclusione dell'esame
svolto ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 3, del regolamento*

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

1. L'esame della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea da parte della Commissione XIV Politiche dell'Unione europea ha rappresentato una novità, conseguenza di recenti modifiche introdotte nella legge sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (legge n. 11 del 2005). Infatti, la legge comunitaria 2009 (legge n. 96/2010), all'articolo 8, ha introdotto alcune modifiche all'articolo 15 della legge n. 11/2005 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea). In particolare, si è prevista la sostituzione della precedente Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea con due documenti: una relazione preventiva, da presentare al Parlamento entro il 31 dicembre di ciascun anno, volta a definire gli orientamenti e le priorità che il Governo intende promuovere per il nuovo anno sugli sviluppi dell'integrazione europea e sui progetti di atti normativi all'esame dell'Unione europea; una relazione consuntiva sull'anno precedente, da presentare entro il 31 gennaio di ciascun anno.

La relazione consuntiva deve contenere (articolo 15, comma 2, della legge n. 11/2005):

a) gli sviluppi del processo di integrazione europea registrati nell'anno di riferimento;

b) la partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea con l'esposizione dei principi e delle linee caratterizzanti la politica italiana nei lavori preparatori e nelle fasi negoziali svolti in vista dell'emanazione degli atti legislativi dell'Unione;

c) la partecipazione dell'Italia all'attività delle istituzioni dell'Unione europea per la realizzazione delle principali politiche settoriali;

d) l'attuazione in Italia delle politiche di coesione economica e sociale, l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia e la loro utilizzazione;

e) il seguito dato e le iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere, nonché alle osservazioni della Conferenza delle regioni e delle province autonome, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e della Conferenza delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome;

f) l'elenco e i motivi delle impugnazioni da parte del governo italiano di decisioni dell'Unione europea.

A seguito delle modifiche introdotte alla legge n. 11 del 2005, la Giunta per il Regolamento della Camera, con il parere del 14 luglio 2010, ha stabilito che la Relazione previsionale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea venga esaminata congiuntamente al programma di lavoro annuale della Commissione europea e al programma

di diciotto mesi della Presidenza del Consiglio dell'Unione e che la relazione consuntiva venga esaminata congiuntamente al disegno di legge comunitaria.

La prima Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2010 è stata trasmessa alla Camera il 19 maggio 2011; la prima Relazione programmatica è stata trasmessa alla Camera nella medesima data.

L'esame della Relazione della XIV Commissione sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2011, sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011 e sul Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze polacca, danese e cipriota (Doc. LXXXVII-bis, n. 1-A) è stato concluso dall'Assemblea della Camera nella seduta di mercoledì 7 settembre 2011.

2. L'esame della Relazione si è svolto, congiuntamente all'esame preliminare del disegno di legge comunitaria 2010, nelle sedute del 12, 19 e 26 ottobre 2010, vedendo anche, in tale ultima seduta, l'intervento in sede di replica del Ministro delle politiche europee pro tempore Anna Maria Bernini.

L'esame ha consentito in primo luogo di evidenziare, con una valutazione condivisa sia dal relatore, sia dai deputati intervenuti, il grave pregiudizio per l'efficacia del documento (e, conseguentemente, dello stesso esame parlamentare) derivante dal ritardo nei tempi di trasmissione del documento: le stesse informazioni contenute nella Relazione relative al processo normativo dell'Unione europea risultano in molti casi superate dagli sviluppi intervenuti nel 2011.

Il ritardo nell'esame della Relazione è in realtà una conseguenza del ritardo nell'avvio della legge comunitaria 2011, a sua volta legato alle peculiarità che hanno caratterizzato, in particolare alla Camera, l'esame della legge comunitaria 2010 (con il respingimento, da parte dell'Assemblea, nella seduta del 29 giugno 2011, dell'articolo 1 del provvedimento). Tali peculiarità si accompagnano però ad una indefinitezza dei tempi di esame che oramai caratterizza il disegno di legge comunitaria: al riguardo, non si può che ribadire la necessità di una modifica della disciplina legislativa sui rapporti tra Italia e Unione europea, che circoscriva meglio il contenuto della legge comunitaria e che si accompagni alle opportune modifiche ai regolamenti parlamentari al fine di garantire tempi di esame certi per il disegno di legge comunitaria e per la relazione consuntiva. In proposito si richiama il testo di riforma della legge n. 11 del 2005 (C. 2854 e abbinate) approvato all'unanimità dalla Camera nella seduta del 23 marzo e attualmente all'esame del Senato (S. 2646), che prospetta una nuova disciplina degli strumenti per l'attuazione in Italia degli obblighi normativi e giurisprudenziali discendenti dall'Unione europea, incentrata sulla scissione dell'attuale legge comunitaria in due distinti strumenti: la legge di delegazione europea (limitata al conferimento di delega al Governo per il recepimento di direttive ovvero per l'attuazione, ove necessario, di altri atti giuridici); la legge europea (intesa all'attuazione di sentenze della Corte di giustizia, procedure di infra-

zione ed altre tipologie di obblighi per i quali non è utilizzabile il ricorso alla delega legislativa).

Questa soluzione, pur non costituendo l'opzione più lineare sul piano dell'economia procedurale, risponde all'obiettivo di assicurare pragmaticamente una più tempestiva attuazione degli obblighi europei nel nostro ordinamento. In particolare, l'introduzione della legge di delegazione mira ad assicurare uno strumento agile, dall'*iter* parlamentare rapido e snello, per dare tempestiva attuazione soprattutto alle direttive.

Sulla necessità di una trasmissione maggiormente sollecita al Parlamento della Relazione consuntiva ha convenuto anche il Ministro per le politiche europee, che ha ricordato come la predisposizione del documento abbia richiesto più tempo del previsto alla luce del suo carattere innovativo, conseguenza delle già ricordate modifiche legislative, e, conseguentemente, della necessità di compiere un lavoro di coordinamento tra le diverse amministrazioni interessate.

3. L'esame ha evidenziato la struttura del documento, che è suddiviso in quattro parti. La prima è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea nel 2010. In questa ci si sofferma in particolare, con una scelta che evidenzia gli orientamenti del Governo sugli aspetti ritenuti strategici per l'Italia nell'ambito del processo di integrazione europea, sul processo di attuazione del Trattato di Lisbona, sulla politica estera e di sicurezza comune, sul processo di riforma del patto di stabilità e crescita, sulla strategia Europa 2020 e sul *Single Market Act*, nonché sul negoziato avviato sul bilancio dell'Unione europea e sulla politica di coesione. La seconda parte è dedicata alle linee generali della partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e richiama l'attività del CIACE e del suo comitato tecnico permanente, nonché il « dialogo » con il Parlamento e le regioni. La terza parte descrive la partecipazione dell'Italia alle principali politiche dell'Unione europea. In particolare vengono descritti i principali dossier oggetto di negoziato nell'ambito della politica per il mercato interno e la concorrenza; della politica agricola e per la pesca; della politica per i trasporti; della politica per la società dell'informazione e le nuove tecnologie; della politica per la ricerca e l'innovazione; della politica per l'energia; della politica per l'ambiente; della politica fiscale; delle politiche sociali. La parte quarta è infine specificamente dedicata alla politica di coesione economica e sociale e ai flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia. Questa parte contiene dati relativi allo stato di attuazione del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, aggiornati al 31 ottobre 2010, che risultano però in parte superati da successivi dati forniti al Parlamento nel corso di audizioni (si veda in particolare l'audizione del 29 marzo 2011 dell'Ispettorato generale rapporti con l'Unione europea – IGRUE della Ragioneria generale dello Stato presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, nel corso della quale sono stati forniti dati aggiornati al 31 dicembre 2010). La Relazione contiene infine tredici allegati riferiti, tra le altre cose, all'elenco dei consigli europei e dei consigli dell'Unione europea svoltisi nell'anno 2010; all'elenco dei principali atti legislativi dell'Unione europea in

corso di elaborazione e non adottati nell'anno 2010; all'elenco dei pareri, degli atti di indirizzo o osservazioni formulati dalle regioni e dalle province autonome su atti dell'Unione europea nell'anno 2010; all'attività del CIACE; allo stato di attuazione delle direttive europee nell'anno 2010.

4. Nel corso dell'esame della Commissione sia il relatore sia i deputati intervenuti si sono in particolare soffermati su un aspetto: a dispetto del dettato dell'articolo 15 della legge n. 11 del 2005, la Relazione non appare dare puntualmente conto del seguito dato e delle iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere.

Si tratta peraltro di un'attività, quella dei pareri delle Camere in fase ascendente, che sta assumendo un considerevole rilievo. Nella XVI Legislatura le Commissioni della Camera hanno avviato l'esame, alla data del 30 novembre 2011, di 136 progetti di atto normativo dell'Unione europea, approvando 51 documenti finali. In tutta la XV Legislatura era stato avviato l'esame di otto progetti di atto normativo ed erano stati approvati solo cinque documenti finali.

In particolare, per quel che attiene la competenza della Commissione XIV in ordine alle questioni istituzionali generali dell'Unione europea, la Commissione XIV ha approvato un documento finale, il 9 giugno 2010, sulla proposta di regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei, in attuazione di una disposizione del Trattato di Lisbona. Al riguardo, la Relazione segnala unicamente l'approvazione dell'Iniziativa legislativa europea, mentre non segnala come alcune osservazioni del documento approvato dalla Camera risultino ricomprese nel testo finale del regolamento (in particolare con riferimento all'esigenza di massima trasparenza delle fonti di finanziamento).

Con riferimento allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia la Relazione rileva come l'Italia abbia mantenuto un costante impegno al fine di portare in primo piano, in sede europea, la necessità di una solida politica comune relativamente alle problematiche affrontate dai paesi di « frontiera esterna ». Non appare però chiarito quale seguito sia stato dato alle sollecitazioni contenute nei documenti finali approvati dalle Commissioni competenti sul programma di Stoccolma, il 1° dicembre 2009, e sulla modifica del regolamento Frontex, il 10 giugno 2010. Tra queste sollecitazioni si ricorda quella a monitorare lo stato di attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini e quella sull'esigenza di rafforzare la cooperazione di Frontex con i Paesi di origine e di transito dell'immigrazione illegale e il suo ruolo nella sottoscrizione degli accordi tra l'Unione europea e i Paesi di origine e transito dei flussi migratori.

Con riferimento alla riforma della *governance* economica, le Commissioni riunite V e XIV hanno approvato un documento finale il 10 dicembre 2010 nel quale, tra le altre cose, si richiede una migliore individuazione degli indicatori di rischio di squilibrio macroeconomico; un'attenuazione nella previsione di criteri quantitativi rigidi e semiautomatici per la riduzione del debito pubblico e una maggiore riflessione sul ricorso alla « maggioranza inversa » per l'irrogazione delle sanzioni. Anche a questo proposito la Relazione non appare

chiarire quale riscontro tali osservazioni abbiano trovato nell'elaborazione del testo definitivo del nuovo patto di stabilità e crescita, approvato definitivamente dal Consiglio Ecofin del 4 ottobre 2011.

Con riferimento al settore della vigilanza finanziaria, la Relazione ricorda l'entrata in vigore del Comitato europeo per i rischi sistemici e delle tre nuove autorità europee, la *European Banking Authority*, la *European Securities and Market Authority* e la *European Insurance and Occupational Pensions Authority*. Sulle relative proposte la VI Commissione Finanze aveva approvato un documento finale, il 22 settembre 2009, volto a richiedere, tra le altre cose, l'attribuzione al Comitato per i rischi sistemici di personalità giuridica e poteri vincolanti, nonché la tutela dell'indipendenza delle autorità nazionali di vigilanza, attribuendo alle stesse poteri minimi comuni. Inoltre, il 19 ottobre 2010, la VI Commissione Finanze ha approvato un documento finale sulla proposta di regolamento sulle agenzie di *rating*. Il documento richiede, tra le altre cose, l'attribuzione alla *European Securities and Market Authority* di precisi poteri sanzionatori e l'incentivazione di agenzie di *rating* a livello regionale/locale. Anche su questi aspetti, la relazione non appare fornire chiarimenti.

Dalla Relazione consuntiva emerge invece la coerenza di posizioni assunte da Camera e Governo sulla vicenda della proposta di regolamento sul regime di traduzione del brevetto dell'Unione europea. Infatti, in questo caso, alla valutazione contraria della Commissione X Attività produttive il 15 dicembre 2010 si è associato il voto contrario dell'Italia in seno al Consiglio competitività del dicembre 2010.

Rispetto a questi rilievi, l'intervento del Ministro per le politiche europee ai lavori della Commissione ha apportato elementi di conoscenza e di informazione assai utili. In particolare, è stato precisato che si è sistematicamente proceduto all'invio all'Amministrazione con competenza prevalente per materia, e alle altre eventualmente interessate, degli atti di indirizzo espressi dalle Camere e a darne contestuale comunicazione ai servizi della rappresentanza permanente italiana all'Unione europea. È stata inoltre ricordata l'intesa intercorsa tra le varie amministrazioni interessate in base alla quale le Amministrazioni medesime provvedono a segnalare al Dipartimento per le politiche europee, per i dossier di propria competenza, i casi in cui non hanno potuto conformarsi agli indirizzi definiti dalle Camere nonché gli eventuali casi in cui, alla luce dell'evoluzione di negoziati, abbiano dovuto discostarsi da tali indirizzi. In questo quadro, dalle dichiarazioni del Ministro è emerso come non siano pervenute, da parte delle Amministrazioni, segnalazioni di casi in cui la posizione rappresentata dal Governo in sede negoziale sia stata difforme dal parere espresso dalle Camere. Al contrario il Ministro ha sottolineato come, nel caso del Regolamento sull'Iniziativa dei cittadini, il Governo abbia costruito la propria posizione negoziale anche sulla base delle osservazioni espresse dalla Camera dei deputati, che sono state rappresentate in sede di negoziato ed accolte nel testo approvato lo scorso mese di marzo. Anche nel caso del brevetto unico europeo, la presa di posizione del Parlamento ha sensibilmente rafforzato la posizione del Governo. Infine, anche in tema di *governance* economica, il Governo sta tenendo conto degli atti di indirizzo approvati dalle Camere.

5. Alla luce degli elementi sopra esposti è auspicabile che la risoluzione da approvarsi in esito all'esame in Assemblea si soffermi in particolare sull'esigenza di una valorizzazione del nuovo strumento rappresentato dalla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Questo con riferimento a due aspetti: da un lato, la necessità di una trasmissione sollecita del documento al Parlamento al fine di consentirne un esame che non risulti superato dalle evoluzioni successive; dall'altro lato l'opportunità di un affinamento dei contenuti della Relazione (anche attraverso la necessaria sensibilizzazione delle diverse amministrazioni coinvolte), in particolare per quanto concerne il seguito dato agli atti di indirizzo delle Camere sui progetti di atti dell'Unione europea, che rappresentano la frontiera più avanzata di intervento del Parlamento nel processo decisionale dell'Unione europea.

PAGINA BIANCA

**PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LE QUESTIONI REGIONALI**

PAGINA BIANCA

**PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LE QUESTIONI REGIONALI**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,
esaminata, per i profili di competenza, la Relazione consuntiva
sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010;
esprime

PARERE FAVOREVOLE

PAGINA BIANCA

PARERI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PAGINA BIANCA

PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)**

La I Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2010;

espresso apprezzamento per il fattivo impegno del Governo in sede europea, ed in particolare – per i settori di competenza di questa Commissione – del ministro dell'interno, del ministro della gioventù, del ministro per le pari opportunità e del ministro per la semplificazione normativa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE**PARERE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE****(GIUSTIZIA)**

La II Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010,

esprime

PARERE FAVOREVOLE**PARERE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE****(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)**

La III Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010, trasmessa alla Camera il 19 maggio 2011;

preso atto che ancora una volta la Relazione in oggetto viene esaminata con dieci mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento, con evidente ricaduta negativa sull'effettivo esercizio del controllo parlamentare;

apprezzata la rilevanza dell'avvio del negoziato per l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

considerata la scarsa informazione relativa all'organizzazione del Servizio europeo per l'azione esterna;

sottolineata l'importanza della proposta di regolamento relativa all'indicazione del Paese di origine (« Made in ») di alcuni prodotti importati dai Paesi terzi;

osservato che il livello di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) complessivamente raggiunto dall'UE si è attestato nel 2010 allo 0,46 per cento rispetto allo 0,56 per cento previsto, anche a causa di una responsabilità dell'Italia (per una quota pari al 40 per cento),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) il Governo si impegni a seguire l'evoluzione della nuova strategia dell'UE per il Mediterraneo e il Medio Oriente, favorendo concretamente lo sviluppo democratico, sociale ed economico dei Paesi dell'area;

b) siano accelerati tutti i procedimenti di adesione in corso, con particolare riguardo ai Paesi dei Balcani occidentali;

c) sia rafforzata la collaborazione dei Parlamenti nazionali in materia di PESC-PESD in vista di esercitarne un più efficace controllo democratico in sede europea;

d) sia predisposta dal Governo un'informativa *ad hoc* sugli sviluppi del Servizio europeo per l'azione esterna, con specifico riferimento alla partecipazione italiana.

PARERE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

La IV Commissione,

esaminata, per la parte di propria competenza, la « Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010 » (Doc. LXXXVII, n. 4);

rilevato positivamente che tale documento espone un consuntivo degli interventi e delle politiche varate nel 2010, in cui emerge un sempre maggiore impegno profuso dall'Unione europea per la sicurezza internazionale attraverso missioni internazionali civili e militari nonché attraverso iniziative per sviluppare le capacità militari della difesa europea;

preso atto del ruolo determinante assunto dal nostro Paese sia nella costituzione e nella gestione della nuova Direzione per la pianificazione e gestione delle crisi, sia nell'ambito della cooperazione tra l'Unione europea e la Nato e l'Unione africana,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE (BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

La V Commissione,

esaminata per le parti di propria competenza la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010;

rilevato che la Relazione costituisce la prima applicazione delle disposizioni dell'articolo 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 8 della legge 4 giugno 2010, n. 96, che ha previsto la sostituzione della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea con due distinti documenti, uno di carattere programmatico, riferito all'anno di riferimento e uno di carattere consuntivo, riferito all'anno precedente;

considerato che la relazione perviene all'esame del Parlamento in una fase avanzata dell'anno e, pertanto, le informazioni in essa contenute risultano in parte superate dalle evoluzioni maturate, con riferimento alle diverse politiche di competenza della Commissione, nel corso dell'anno 2011;

ritenuto che l'esame della relazione possa comunque costituire un importante strumento di controllo a disposizione del Parlamento per valutare in sede consuntiva i risultati della partecipazione dell'Italia all'Unione europea;

rilevato che, in questa ottica, la Relazione consente di verificare *a posteriori* l'efficacia della partecipazione del Parlamento alla fase ascendente di formazione del diritto dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

al fine di consentire una più puntuale valutazione degli esiti della partecipazione delle Camere al processo normativo dell'Unione europea, valuti il Governo l'opportunità di valorizzare, nell'ambito della relazione, le informazioni concernenti il seguito dato e le iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere.

PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE)

La VI Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010 (Doc. LXXXVII, n. 4);

rilevato come la Relazione costituisca un'innovazione rispetto alle precedenti relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'UE, in quanto, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 96 del 2010 (Legge Comunitaria 2009), sono stati separati nettamente, nell'informativa annuale che il Governo deve fornire al Parlamento su tali tematiche, gli orientamenti che il Governo intende perseguire rispetto ai risultati conseguiti nell'anno precedente;

evidenziato come, grazie a tali innovazioni, l'efficacia informativa e la chiarezza della Relazione risultino nettamente migliorati rispetto alle precedenti versioni, in quanto il documento, oltre a fornire dati più analitici ed esaustivi sui diversi profili delle attività europee, riferisce in merito alle posizioni politiche assunte dal Governo italiano nelle sedi istituzionali ed ai contributi forniti in tali ambiti;

ribadito come l'instaurarsi di un efficiente e continuo circuito informativo tra Parlamento e Governo in merito allo stato di avanzamento delle discussioni in sede comunitaria sui principali dossier legislativi costituisca un elemento fondamentale per migliorare la capacità del Paese nel suo complesso di rappresentare e difendere efficacemente i propri interessi nelle sedi istituzionali europee;

segnalato positivamente il netto miglioramento della posizione dell'Italia rispetto agli altri Stati membri circa il tasso di trasposizione nell'ordinamento italiano delle direttive europee riguardanti il mercato interno, che ha consentito di recuperare in parte il grave ritardo accumulato in tale ambito dal Paese;

sottolineata parimenti la significativa riduzione, pari al 15 per cento, delle procedure di infrazione avviate contro l'Italia dalla Commissione europea, il cui numero è calato da 150 alla data del 24 gennaio 2010, a 131 al 31 dicembre 2010, riduzione che ha consentito al Paese, per la prima volta in assoluto, di lasciare l'ultimo posto della classifica tra gli Stati membri per numero di infrazioni;

sottolineato positivamente il contributo fornito dall'Italia in tutte le sedi europee ed internazionali per migliorare l'efficienza dei sistemi di vigilanza sui mercati degli strumenti finanziari, nel quadro dell'attuale crisi economico-finanziaria, e salutata con favore la nomina di un esponente italiano alla guida dell'Autorità europea di vigilanza microprudenziale sul settore bancario (EBA), che consente di colmare, almeno in parte, il *deficit* nella rappresentanza italiana in seno alle istituzioni europee;

sottolineato, a tale ultimo riguardo, l'esigenza di completare il processo di riforma del mercato dei capitali avviato con l'istituzione del sistema europeo di regolamentazione e supervisione macro e micro-prudenziale sul settore, in particolare attraverso l'instaurazione,

in tempi rapidi, di un meccanismo di prevenzione e gestione delle crisi finanziarie che sia in grado di tranquillizzare i mercati circa il comune convincimento di tutti gli Stati membri rispetto all'esigenza di assicurare la stabilità dell'Area dell'Euro;

evidenziato come tale ultimo obiettivo presupponga, nel medio periodo, la maggiore armonizzazione delle politiche economiche e fiscali degli Stati membri, rafforzando l'unitarietà delle scelte politiche europee e bandendo quei fenomeni di concorrenza dannosa che sono alla base degli squilibri di bilancio di alcuni Paesi membri;

rilevato come il miglioramento nel quadro regolamentare sulle agenzie di *rating* conseguente all'approvazione della proposta di revisione del Regolamento CE n. 1060/2009, non abbia ancora portato ad un assetto di vigilanza soddisfacente su tali operatori, i quali, come dimostrato dalle recenti turbolenze che stanno interessando i mercati dei titoli pubblici, sono in grado di influenzare, in modo del tutto incontrollato, l'andamento di tali mercati e, conseguentemente, di incidere profondamente sulla stabilità finanziaria degli Stati membri, nonché sulle stesse prospettive dell'Area Euro;

evidenziata la necessità di trarre finalmente le conclusioni dell'ampio dibattito da tempo in corso sui temi del contrasto all'evasione in materia IVA, che è tra l'altro oggetto delle proposte contenute nel Libro verde sul futuro di tale imposta, in particolare attraverso: l'armonizzazione a livello europeo del regime IVA sostanziale e degli adempimenti dichiarativi, documentali e di versamento; un incremento selettivo del ricorso al meccanismo dell'inversione contabile; la razionalizzazione del sistema delle deroghe e delle aliquote ridotte; l'incremento nell'utilizzo dello strumento della fatturazione elettronica; il rafforzamento della cooperazione amministrativa e dello scambio di informazioni tra le amministrazioni fiscali;

sottolineata la necessità di rafforzare i meccanismi della cooperazione in materia doganale tra gli Stati membri, in particolare combattendo quei meccanismi di concorrenza dannosa che hanno indotto alcuni Paesi dell'Unione europea ad attrarre traffici commerciali verso i propri punti doganali di accesso attraverso una maggiore superficialità nei controlli operati sulle merci in ingresso nel territorio dell'Unione;

rilevata l'opportunità di prendere realisticamente atto dello stallo dei negoziati politici relativi alla proposta di direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di interessi, presentata nel 2008, e di individuare conseguentemente soluzioni alternative, anche di natura bilaterale, volte a contrastare l'evasione e l'elusione in materia, attraverso il recupero a tassazione dei redditi, pregressi e futuri, derivanti dalle attività detenute all'estero da cittadini italiani;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione,

esaminata la relazione sulla partecipazione consuntiva dell'Italia all'Unione europea nel 2010 (Doc. LXXXVII, n. 4);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE
(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010 (Doc. LXXXVII, n. 4),

premessi che:

la relazione in oggetto fornisce un quadro complessivo delle numerose iniziative assunte dal Governo nel corso dell'anno 2010 nell'ambito delle politiche europee;

per quanto riguarda il settore dei trasporti terrestri, viene ricordata l'adozione della direttiva sui trasporti intelligenti nonché l'esame in seno al Consiglio competitività di alcune proposte di regolamento, fra le quali quella relativa alla omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote;

per quanto concerne il trasporto marittimo, il Governo, nell'ambito del Gruppo Competitività e Crescita, ha seguito l'evoluzione della crisi della cantieristica navale, evidenziando le linee di azione elaborate per un rilancio del settore, mediante il sostegno alle innovazioni tecnologiche, le agevolazioni per l'accesso al credito, con il coinvolgimento della BEI, la promozione dell'innovazione e il sostegno alla concorrenza nell'Unione;

con riferimento al trasporto aereo, nel quadro della proposta di riforma del Cielo unico europeo, già presentata nel 2009, in relazione al tema della capacità aeroportuale, il Governo ha partecipato ad una serie di incontri promossi dalla Commissione per verificare le possibilità di revisione della normativa in materia di assegnazione di *slot* aeroportuali;

con riguardo alle politiche per la Società dell'informazione, il Governo ha partecipato al dibattito concernente l'Agenda digitale europea, il cui obiettivo è quello di azzerare il *digital divide* entro il 2013, garantendo una connessione di almeno 2 megabit al secondo a tutti i cittadini;

in tema di spettro radio, inoltre, il Governo ha dato seguito al programma europeo, finalizzato all'apertura della banda 800 Mhz ai servizi di comunicazione elettronica;

con riguardo alla telefonia mobile, inoltre, l'Italia ha partecipato al dibattito in seno al Consiglio, concernente il rinnovo delle regole per le tariffe del *roaming* internazionale;

il Governo, infine, ha seguito le attività concernenti lo sviluppo dell'Agenzia per la sicurezza delle reti (ENISA), con particolare riguardo al rafforzamento dell'Agenzia quale centro per la promozione della cooperazione fra Stati, per lo sviluppo delle tecnologie finalizzate alla sicurezza, nonché quale sostenitore della *privacy*, della stabilità e della sicurezza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE
(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010 (Doc. LXXXVII, n. 4);

osservato che la relazione dà conto delle attività svolte dall'Italia nell'ambito dell'Unione nell'anno 2010;

rilevato che è la prima relazione consuntiva presentata al Parlamento, a seguito delle modificazioni introdotte dalla legge n. 96 del 2010 (comunitaria 2009) e segnalato altresì il ritardo sia nella presentazione del documento che nell'avvio dell'esame parlamentare della stessa, dati che rendono alcune informazioni suscettibili ad un'esigenza di aggiornamento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE**(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)**

La XI Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 4);

preso atto che, con riferimento alle parti di interesse della XI Commissione, il documento interviene sostanzialmente su alcune grandi aree di intervento di carattere generale, tra cui occorre segnalare le politiche per la libera circolazione dei lavoratori (paragrafo 1.2), le pari opportunità (paragrafo 10.1.2) e le politiche del lavoro (paragrafo 10.2);

considerato che la Relazione illustra in modo sintetico le diverse iniziative dell'Unione europea nei predetti settori e che, trattandosi di un documento che si riferisce al consuntivo del biennio 2009-2010, riveste un interesse specifico soprattutto sotto un profilo ricognitivo delle diverse politiche comunitarie di competenza;

preso atto, comunque, che la Relazione pone l'accento sul tema delle pari opportunità uomo-donna, rafforzando il percorso avviato a livello comunitario, soprattutto sul versante della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata;

considerato positivamente — nel contesto delle politiche indicate dalla Relazione — il richiamo a progetti di cooperazione europea per la lotta al lavoro sommerso,

esprime

PARERE FAVOREVOLE**PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE****(AFFARI SOCIALI)**

La XII Commissione,

esaminata, per la parte di propria competenza, la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010 (Doc. LXXXVII, n. 4),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)

La XIII Commissione,

esaminata, per la parte di competenza, la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2010 (Doc. LXXXVII, n. 4),

esprime

PARERE FAVOREVOLE
